



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

RI-EDUCARE: DENTRO IL CAMBIAMENTO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**Settore**

A - Assistenza

Area

07 - Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale: Promuovere condizioni di benessere psico-fisico e integrazione sociale eque e inclusive per la popolazione detenuta, contrastando le disuguaglianze e contribuendo alla piena realizzazione del principio rieducativo della pena.

Obiettivo specifico: Favorire la rieducazione e il reinserimento sociale dei detenuti

Risultato atteso 1: Offerti interventi educativi continui e di qualità in grado di rispondere ai bisogni specifici della popolazione detenuta

Risultato atteso 2: Garantito il sostegno e l'accompagnamento dei detenuti nel processo di reinserimento sociale

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
Attività di progetto	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto
1.1 Segreteria Area Educativa	Il volontario svolge un ruolo strategico nel sostenere e potenziare il sistema amministrativo e organizzativo della Segreteria Area Educativa, contribuendo a ottimizzare i processi operativi e consentendo al personale di concentrarsi prioritariamente sulla relazione diretta con i detenuti, riducendone il carico relativo a compiti burocratici e gestionali. Nello specifico sono previste le seguenti attività di supporto al personale degli Istituti: • Collabora supportando la gestione di pratiche amministrative propedeutiche e successive allo svolgimento delle riunioni del GOT e di Equipe; • Supporta attivamente i momenti di briefing e debriefing, nonché riunioni ed eventi, collaborando alla loro organizzazione, al corretto allestimento logistico e strumentale, alla partecipazione dei soggetti coinvolti e alla tracciabilità delle decisioni e delle azioni concordate; • Collabora alla revisione di bozze quali: documento di sintesi, dei suoi aggiornamenti e alle relazioni comportamentali, nell'ottica di fornire una visione organica e coerente dei dati raccolti e delle valutazioni espresse dagli specialisti durante gli incontri, al fine di restituirne in modo chiaro e interpretativo i contenuti principali; • Assiste periodicamente la ricerca e l'aggiornamento delle prospettive trattamentali effettivamente percorribili dentro l'Istituto o in previsione dell'ottenimento di un beneficio.
1.2 Bilancio delle competenze	Gli operatori volontari del Servizio Civile Universale svolgono un ruolo di supporto operativo e organizzativo al personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), contribuendo all'implementazione di interventi mirati alla preparazione e valorizzazione delle competenze della popolazione carceraria. Il loro impegno è volto a favorire percorsi di occupabilità, nonché a migliorare il collegamento tra la domanda e l'offerta lavorativa, sia all'interno degli istituti penitenziari che nel contesto esterno post-detenzione. Tramite questa azione integrata, i volontari concorrono alla creazione di condizioni più favorevoli per un reinserimento sociale consapevole e duraturo, promuovendo l'autonomia del detenuto e incrementando le sue opportunità di vita indipendente e responsabile nel tessuto produttivo e sociale esterno. Nello specifico sono previste le seguenti attività di supporto al personale degli Istituti: • Collabora mappando le capacità/competenze presenti nella popolazione detenuta necessarie per l'inserimento lavorativo, differenziandole per qualifiche, esperienze lavorative pregresse e interessi professionali; • Assiste l'inserimento organizzato delle informazioni raccolte in un database strutturato, suddiviso per profili professionali/individuali, settori di interesse e livello di qualifica; • Collabora nella predisposizione di strumenti volti a facilitare la ricerca da parte di soggetti esterni (enti di formazione, centri per l'impiego, aziende, altro) dei profili professionali ricercati; • Supporta la stesura dei CV conformi ai format comunemente utilizzati nel mercato del lavoro, con adattamento del linguaggio professionale, anche in presenza di lunghe interruzioni lavorative; • Coadiuvare l'identificazione e la valorizzazione di soft skill, capacità relazionali, motivazionali e di team working dei detenuti; • Supporta l'organizzazione di percorsi di orientamento che si adattino alle competenze dei detenuti e per creare progetti di lavoro personalizzati.

1.3 Progetto di Istituto	In questo contesto, l'operatore volontario del Servizio Civile Universale svolge una funzione di supporto strategico, affiancando il personale dell'Istituto penitenziario nella ideazione, stesura, gestione e monitoraggio dei percorsi individuali di trattamento. Il suo intervento si inserisce organicamente nel processo di integrazione tra le diverse componenti dell'Istituto, favorendo l'efficienza operativa, la qualità degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi definiti. Nello specifico sono previste le seguenti attività di supporto al personale degli Istituti: • Supporta l'analisi dei bisogni, l'identificazione delle priorità di intervento a breve, medio e lungo termine e la condivisione del progetto tra le varie aree dell'istituto; • Assiste la definizione di un'offerta formativa e rieducativa personalizzata, costruita attorno alle esigenze specifiche di ciascun soggetto; • Supporta attivamente i momenti di briefing e debriefing, nonché riunioni ed eventi, collaborando alla loro organizzazione, al corretto allestimento logistico e strumentale, alla partecipazione dei soggetti coinvolti e alla tracciabilità delle decisioni e delle azioni concordate; • Collabora nella raccolta periodica di informazioni e sistematizzazione utile ad identificare strumenti applicabili alle singole individualità per riabilitare la persona nei suoi molteplici aspetti: personale, culturale, affettivo, sanitario, lavorativo.
2.1 Segreteria della Direzione	Nel contesto dell'istituto penitenziario la Segreteria della Direzione risponde direttamente al direttore e si occupa della gestione amministrativa e organizzativa dell'istituto. Gestisce le comunicazioni interne ed esterne, la corrispondenza, la documentazione, le risorse umane e finanziarie, oltre a supportare il direttore nelle sue funzioni di gestione. Nello specifico sono previste le seguenti attività di supporto al personale degli Istituti: • Supporta l'attività di gestione delle risorse umane garantendo una distribuzione equilibrata tra le esigenze operative, le necessità del personale e le normative vigenti; • Coadiuvare le comunicazioni interne ed esterne, curandone il ricevimento, il protocollo e l'archiviazione secondo le modalità e le forme stabilite; nonché la gestione del flusso informativo tra gli uffici interni, i servizi esterni e il personale interno. • Supporta il Direttore nella sua attività di gestione strategica, logistica, burocratica e informatica; analisi e ottimizzazione dei processi lavorativi; • Supporta le attività progettuali inerenti i processi di inclusione sociale dei detenuti, diffusione delle buone prassi e relativa valutazione; • Assiste il periodico rilevamento e analisi del fabbisogno formativo del personale e della promozione dei progetti di formazione.
2.2 Organizzazione di attività formative, culturali, ricreative e sportive	Il volontario del Servizio Civile Universale svolge un ruolo di supporto operativo alla Commissione multidisciplinare interna istituita dall'istituto per pianificare e gestire le attività previste. Favorisce il raccordo tra gli operatori penitenziari, promuovendo una progettazione continua e partecipata delle attività. Nello specifico sono previste le seguenti attività di supporto al personale degli Istituti: • Collabora alla mappatura strutturata delle iniziative attive, alla raccolta e al consolidamento delle nuove esigenze espresse; • Assiste la progettazione di percorsi personalizzati al fine di garantire al detenuto l'accesso a opportunità concrete di crescita, sviluppo personale e reinserimento; • Coadiuvare l'organizzazione di briefing e debriefing, nonché eventi, incontri e riunioni, assistendo la loro pianificazione, il corretto allestimento degli spazi e degli strumenti necessari, il coinvolgimento dei partecipanti e la tracciabilità delle decisioni e delle azioni programmate; • Supporta la documentazione e la rendicontazione delle attività realizzate, favorendo la raccolta di dati qualitative e quantitativi utili alla valutazione complessiva del progetto e alla redazione di report periodici.
2.3 Organizzazione di eventi e visite didattiche con il coinvolgimento della comunità esterna	Il volontario del Servizio Civile Universale in questo caso supporta il Funzionario Giuridico-Pedagogico-FGP, che svolge un ruolo attivo nella programmazione degli interventi, in collaborazione con le altre aree coinvolte nella definizione multidisciplinare del Progetto di Istituto. Il volontario cura, inoltre, il coordinamento della rete interna ed esterna disponibile, sia con riferimento al singolo caso che rispetto all'attività più generale di relazione con il territorio. Nello specifico sono previste le seguenti attività di supporto al personale degli Istituti:

	• Supporta la mappatura delle collaborazioni attive e degli enti esterni disposti a instaurare collaborazioni in una logica di integrazione con l'istituto penitenziario: associazioni, scuole, atenei, enti locali, cooperative, aziende o altri soggetti del territorio; • Collabora nella definizione di eventi e offerte formative il più possibile coerenti con le potenzialità del detenuto; • Supporta la definizione di un set di attività pedagogiche e didattiche per contribuire a prevenire rischi per la salute psicofisica della persona detenuta; • Valorizza l'attività della comunità esterna, supportando la raccolta multipla di informazioni provenienti dagli operatori che a vario titolo interagiscono e si occupano del detenuto (operatori del privato sociale, del volontariato, della scuola, altre figure istituzionali), preziosa fonte di elementi di osservazione per il FGP; • Coadiuvare l'organizzazione di briefing e debriefing, nonché eventi, incontri e riunioni, assistendo la loro pianificazione, il corretto allestimento degli spazi e degli strumenti necessari, il coinvolgimento dei partecipanti e la tracciabilità delle decisioni e delle azioni programmate.
--	---

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
Cod. sede	Denominazione	Comune	Indirizzo sede	CAP
235007	CASA CIRCONDARIALE DI CATANZARO	Catanzaro	Via Tre Fontane, 28	88100
235045	CASA CIRCONDARIALE DI BRINDISI	Brindisi	Via Appia, 131	72100
235048	CASA DI RECLUSIONE DI MASSA	Massa Carrara	Via Pietro Pellegrini, 17	54100
235068	CASA DI RECLUSIONE DI ALGHERO	Alghero	Via Vittorio Emanuele, 28	07041
235069	CASA DI RECLUSIONE DI PALERMO UCCIARDONE "CALOGERO DI BONA"	Palermo	Via Enrico Albanese, 3	90139
235098	CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA	Bologna	Via del Gomito, 2	40127
235126	CASA DI RECLUSIONE DI AVERSA	Aversa	Via S. Francesco da Paola, 2	81031
235136	II CASA DI RECLUSIONE DI MILANO BOLLATE	Milano	Via Cristina Belgioioso, 120	20157
235171	CASA CIRCONDARIALE DI ROMA REGINA COELI	Roma	Via della Lungara, 29	00165
235213	CASA CIRCONDARIALE DI VICENZA	Vicenza	Via Basilio dalla Scola, 150	36100
235219	CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO	Cuneo	Via Roncata, 75	12100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: 33 Senza Vitto e Alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: La realizzazione del progetto si basa sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile Universale. Per garantire l'efficacia e la continuità delle attività, è richiesto un alto livello di serietà professionale, spirito di collaborazione e rispetto verso tutte le figure coinvolte nel percorso. Ai volontari sono richiesti i seguenti comportamenti e impegni: a. Rispetto del Regolamento interno dell'Ente sede, degli orari e prassi consolidate dell'Ente sede di progetto;
--

- b.** Consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
- c.** Propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
- d.** Disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- e.** Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
- f.** Sono previsti per lo svolgimento delle attività servizi esterni che potranno essere svolti su tutto il territorio nazionale al di là delle sedi di progetto in modo da garantire una maggiore capillarità dello svolgimento dello stesso, gli operatori volontari danno, dunque, la loro disponibilità nello svolgimento di tali spostamenti;
- g.** Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.
- h.** Il progetto prevede come da disposizioni enti volontari la possibilità della temporanea modifica della sede di servizio al fine di garantire maggiore continuità alle attività

Giorni di servizio settimanali ed orario:

N° Ore Di Servizio Settimanale 25

N° Ore annuo: 1145

N° Giorni di Servizio Settimanali 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

-Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

-Eventuali tirocini riconosciuti: No

-Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati: No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei candidati avverrà attraverso la valutazione dei titoli presentati e il colloquio. A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione che esprime il punteggio sulla base centesimale, di cui:

- Massimo 40 punti attribuibili al candidato in base ai titoli presentati attraverso la domanda di candidatura e gli allegati;
- Massimo 60 punti attribuibili in base ai risultati del colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale sarà erogata in modalità mista, combinando attività in presenza e attività a distanza, nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

In particolare, fino al 50% delle ore complessive di formazione generale potrà essere svolto in modalità a distanza, distribuita tra momenti sincroni (ad esempio tramite videoconferenze in tempo reale) e momenti asincroni (attraverso piattaforme digitali che consentano la fruizione autonoma dei contenuti). Il ricorso alla modalità asincrona non supererà comunque il 30% del totale delle ore previste. Le sessioni sincrone verranno organizzate in aule virtuali che non eccederanno il limite massimo di 30 partecipanti, per garantire un ambiente di apprendimento efficace e interattivo. Tali attività saranno accessibili solo qualora gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti tecnologici per la partecipazione da remoto, in caso contrario sarà cura dell'Ente fornirli.

Traendo ispirazione dalle più recenti esperienze in materia formativa e didattica, nonché dall'esperienza maturata dalla Direzione Generale della Formazione - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, la formazione generale sarà strutturata secondo un setting didattico misto che integra lezioni frontali con metodologie non formali. Questo approccio è finalizzato non solo a favorire la comprensione e l'assimilazione dei contenuti, ma anche a stimolare la partecipazione attiva degli operatori volontari, facilitando contestualmente la reciproca conoscenza tra i partecipanti. Le tecniche utilizzate saranno diversificate e adattabili in base alle esigenze formative che potranno emergere nel corso del percorso. In particolare, saranno previste:

- Lezioni frontali, svolte anche con l'ausilio di strumenti multimediali quali slide, proiezioni di video, sketch ed estratti di pubblicazioni, con l'obiettivo di fornire un inquadramento teorico solido degli argomenti trattati;
- Dinamiche non formali, che costituiranno almeno il 45% del monte ore complessivo, comprendendo esercitazioni di gruppo basate su metodologie attive ed esperienziali come il Problem Setting e il Problem Solving, la mediazione del conflitto, il Role Playing e l'analisi di Case History, per stimolare il confronto, la riflessione critica e la co-costruzione di conoscenza;
- Tecniche consolidate quali Ice Breaking, Brainstorming, World Café, Debate, Fishbowl Discussion ed Evaluation Activities, per favorire l'interazione, la generazione di idee e la valutazione partecipata delle attività;

- Attività di gamification, ossia l'utilizzo di meccaniche proprie del gioco (punti, sfide, premi simbolici, classifiche, badge) applicate al contesto formativo per aumentare il coinvolgimento, la motivazione e la partecipazione attiva dei volontari. Tali attività potranno includere quiz interattivi, simulazioni in forma ludica, escape room digitali o cooperative, competizioni tra gruppi con obiettivi formativi, e percorsi a tappe che stimolino il raggiungimento progressivo delle competenze;

- Tecnologie interattive e strumenti digitali (es. lavagne collaborative online, sondaggi in tempo reale, quiz gamificati tramite app) per rafforzare l'interazione anche in contesti a distanza, mantenendo elevato il livello di attenzione e di partecipazione.

L'approccio formativo mira a garantire un'esperienza formativa ricca, coinvolgente e personalizzata, capace di rispondere efficacemente ai bisogni dei volontari e agli obiettivi del Servizio Civile Universale, promuovendo allo stesso tempo l'inclusione, la collaborazione, la riflessione critica e l'apprendimento significativo.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono: il questionario di autovalutazione, il dialogo e il *positive solving* per la valutazione degli obiettivi contributivi.

sede e durata

Durata(ore): 30

Sede di realizzazione Formazione Generale:

La formazione generale sarà organizzata dalla Direzione Generale della Formazione ed erogata a livello decentrato presso i Provveditorati Regionali e presso gli istituti penitenziari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento della formazione saranno utilizzate metodologie differenti che permetteranno di strutturare unità di apprendimento efficaci al fine di massimizzare le opportunità di cambiamento nelle diverse aree del sapere, saper fare e saper essere. In particolare, si utilizzerà una formazione *blended*, che prevede il ricorso alla formazione *online* (nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto) e per la restante parte la formazione in presenza, utilizzando sia una metodologia frontale che dinamiche di gruppo.

In entrambe le modalità di svolgimento della formazione si intende adottare un approccio suddiviso in 3 fasi:

- Dissonanza cognitiva: si propongono stimoli in grado di aumentare il grado di consapevolezza circa il gap di apprendimento che si propone di colmare individuando chiari obiettivi di cambiamento;

- Apprendimento in ambiente strutturato: si propongono situazioni e stimoli in grado di facilitare la maturazione e/o il cambiamento di conoscenze, abilità e competenza

- (tecniche e trasversali) in un ambiente strutturato e in cui sono presenti stimoli tutti sotto il controllo del formatore;

- Generalizzazione: si propone di testare gli apprendimenti maturati in ambiente strutturato nell'ambiente reale in cui tali apprendimenti saranno richiesti in funzione delle specifiche attività che si devono svolgere.

- All'interno di ciascuna fase dell'approccio descritto si adotterà un *mix* di tecniche e strumenti didattici. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, si presentano di seguito alcuni di questi "mix" suddivisi per l'ambito del sapere:

- per formazioni riguardo l'ambito del saper essere si ricorrerà in maniera preponderante a tecniche e strumenti laboratoriali/esperienziali, in cui il *focus* del formatore ricadrà sui processi interni alla persona e su quelli relazionali al fine di sviluppare consapevolezza circa il proprio sistema valoriale e gli schemi di *decision making* adottati;

- per formazioni riguardo l'ambito del saper fare si ricorrerà in maniera preponderante a tecniche e strumenti trasmissivi da un lato e afferenti al *learning by doing* dall'altro, in cui il focus del formatore ricade sulla capacità delle persone di replicare procedure e operazioni concrete;

- per formazioni riguardo l'ambito del sapere si ricorrerà in maniera preponderante a tecniche e strumenti del *cooperative learning*, al fine di aumentare le probabilità che le nuove conoscenze si consolidino in memoria e siano facilmente accessibili.

-

- In tutte le fasi della formazione e a prescindere dallo stile personale di ciascuno, i formatori della Direzione Generale della Formazione-DAP, adotteranno una pratica formativa concentrata sulle esigenze specifiche di ciascun partecipante, avendo a disposizione gli strumenti personali e tecnici per consentire anche a chi dovesse mostrare maggiori difficoltà di apprendimento di raggiungere gli obiettivi formativi e vivere un'esperienza gratificante.

- Sarà pertanto competenza dei nostri formatori:

- rimodulare il metodo adottato in funzione dei bisogni specifici di apprendimento;

- consegnare in maniera costante e strutturata *feedback* sul processo e sul contenuto dell'apprendimento;

- utilizzare un vocabolario e un lessico orientato al *positive solving*.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui i formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono: il questionario di autovalutazione, il dialogo e il *positive solving* per la valutazione degli obiettivi contributivi.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

MODULO 1

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali.

Durata: 8

MODULO 2

Corso introduttivo sull'assetto istituzionale del Ministero della Giustizia e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP)

Contenuti: Il corso è progettato per fornire una conoscenza di base sull'assetto istituzionale del Ministero della Giustizia e di uno dei suoi (5) dipartimenti principali: il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP). L'obiettivo è illustrare la struttura organizzativa di questi due organismi, le loro principali funzioni e il modo in cui interagiscono tra loro. Verranno approfonditi, altresì gli altri dipartimenti che compongono il Ministero, i ruoli e le competenze dei suoi funzionari, nonché le normative e i regolamenti che ne disciplinano l'operato. Ampio spazio sarà dedicato al rapporto tra il Ministero della Giustizia e il DAP, con particolare attenzione alle dinamiche di coordinamento e alla gestione delle attività penitenziarie.

Obiettivi formativi:

- Fornire una conoscenza di base sulla struttura e le funzioni del Ministero della Giustizia;
- Illustrare il ruolo e l'organizzazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP);
- Comprendere i rapporti tra i due enti e la loro interazione nell'ambito del sistema giudiziario italiano;
- Approfondire normative, regolamenti e compiti specifici dei vari uffici ministeriali;
- Sviluppare una visione d'insieme delle dinamiche di coordinamento tra politica giudiziaria e gestione penitenziaria.

Durata: 16 ore

MODULO 3

Il sistema penitenziario in Italia: misure e sanzioni di comunità

Contenuti: L'ordinamento penitenziario italiano, fondato principalmente sulla Legge 354/75 e sulle sue successive integrazioni, si basa su principi costituzionali che pongono al centro la dignità della persona detenuta e il suo percorso di riabilitazione. Il sistema, nonostante le criticità, si è progressivamente evoluto da un modello repressivo a uno incentrato sulla rieducazione e reinserimento sociale. Gli istituti penitenziari, articolati in strutture differenziate, non sono semplici luoghi di custodia ma centri deputati anche alla formazione, al lavoro e al recupero psicosociale del detenuto. In questo contesto, le pene alternative — come l'affidamento ai servizi sociali, i lavori di pubblica utilità e la detenzione domiciliare — svolgono un ruolo chiave nel ridurre la pressione sugli istituti carcerari e nel promuovere percorsi personalizzati di reinserimento. I progressi normativi e l'esistenza di modelli avanzati di intervento richiedono una continua osservazione e attenzione da parte delle istituzioni.

Obiettivi formativi:

- Analisi del contesto penitenziario italiano;
- Legge 354/75 e sue successive integrazioni;
- L'istituto penitenziario;
- La riabilitazione;
- Evoluzione del sistema carcerario;
- Le criticità;
- Le misure alternative alla detenzione.

Durata: 16 ore

MODULO 4

Panoramica sul profilo dei detenuti

Contenuti: Il carcere è un luogo dove si attuano regole e rituali specifici, spesso molto diversi da quelli del mondo esterno. La detenzione comporta, come ovvio, una forte limitazione nella vita dei detenuti, con conseguenze significative sulle loro relazioni e sulla loro identità. Il carcere, in pratica, crea un proprio ecosistema, con i suoi linguaggi, gerarchie e culture specifiche. Questa visione del carcere come "universo a sé stante" sottolinea anche la difficoltà di comprendere appieno la realtà carceraria, la paura e l'ignoranza che spesso circondano questo istituto. È fondamentale dare una chiave di lettura ai penitenziari che aiuti a comprendere la sua complessità e la sua autonomia rispetto al mondo esterno, sottolineando la necessità di approfondire le dinamiche interne e le sfide che la detenzione comporta.

Obiettivi formativi:

- Le dinamiche nei contesti detentivi;
- Tematiche di genere;
- Gergo carcerario;
- Profili dei detenuti (grado di istruzione; dipendenze e problemi di salute mentale; marginalità; provenienza, religione, età, sesso; altro)

Durata: 16 ore

MODULO 5

Percorsi di inclusione e reinserimento: Istruzione, formazione e lavoro in carcere

Contenuti: Nell'ambito del sistema carcerario, l'importanza di promuovere la reintegrazione sociale dei detenuti attraverso l'istruzione, la formazione e l'accesso al lavoro è diventata sempre più evidente. Le misure alternative sono stimate essere più efficaci in termini di riduzione della recidiva e di potenzialità reintegrativa rispetto a ogni forma di segregazione – grazie al mantenimento di legami familiari, sociali e lavorativi – favorendo quindi responsabilizzazione e partecipazione.

Obiettivi formativi:

- Opportunità di studio e percorsi universitari all'interno degli istituti penitenziari;
- Programmi mirati ed efficaci;
- La didattica in aula e le postazioni desktop per l'e-learning;
- La formazione professionale all'interno delle carceri;
- La normativa vigente e le diverse forme di lavoro per i detenuti;
- Detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria.

Durata: 16 ore

sede – tranche – durata

Durata(ore): 72

Modalità di erogazione: Unica Tranche

Sede di realizzazione Formazione Specifica:

La formazione generale sarà organizzata dalla Direzione Generale della Formazione ed erogata a livello decentrato presso i Provveditorati Regionali e presso gli istituti penitenziari.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

“Percorsi inclusivi: un impegno collettivo per il cambiamento”

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 10 Agenda 2030 | “Ridurre le disuguaglianze”

Obiettivo 11 Agenda 2030 | “Città e Comunità sostenibili”

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

“C” Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

-Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà Economiche

-Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Autocertificazione

-Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani
dai rischi No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 17

N° ore individuali: 4

Totale ore: 21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività di tutoraggio saranno realizzate negli ultimi 6 mesi di progetto, durante l'orario di servizio e somministrate sia in presenza che in modalità online. La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali, realizzate sia in presenza in aula che online (sincrone e asincrone), attraverso l'opportuna dotazione di strumenti informatici. Una prima fase del percorso coinvolgerà gli Operatori Volontari nel ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, tramite momenti di autovalutazione attraverso: - Questionari di autovalutazione. - Momenti di discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi). - Colloqui tra tutor e Operatori Volontari. - Brainstorming. La seconda fase verrà articolata attivando workshop incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari attraverso: - Workshop sul Curriculum Vitae (CV, lettera di motivazione, autopresentazione, compilazione Youthpass ed Europass, ecc.); - Attività di Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, ecc.); - Workshop sul Colloquio di Selezione (tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo, ecc.). La terza fase prevederà una conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari. Il percorso di tutoraggio sopra descritto, in adempimento a quanto previsto, è strettamente connesso alle fasi del percorso per l'attestazione delle competenze prevista all'interno del Progetto di Servizio Civile Universale. TOTALE: 21 Ore: 11 in presenza (52%) e 10 online (48%); 17 di gruppo e 4 individuali.

Attività obbligatorie

MODULO M1 del percorso di tutoraggio è stato strutturato con una duplice finalità. La prima consiste nell'introdurre il gruppo di formazione ai contenuti del tutoraggio, illustrandone il posizionamento all'interno del sistema del servizio civile universale. La seconda finalità è quella di fornire i primi strumenti utili per valorizzare l'esperienza personale. 3 ore in presenza; attività di gruppo. MODULO M2 prevede un'articolazione con una parte di aula e una parte di lavoro online sincrone, entrambe con modalità frontali. Durante la sessione in aula, con l'ausilio di una presentazione PowerPoint e dei relativi materiali, verrà illustrata la situazione attuale del mercato del lavoro e le principali logiche che lo regolano. Un approfondimento sarà dedicato al collegamento tra esperienza di servizio ed emersione delle competenze, da valorizzare all'interno del proprio CV e dei colloqui di lavoro, con un riferimento anche al tema delle competenze nel mondo del terzo settore. Nell'ultima parte del corso in presenza, si chiederà ai corsisti di mettersi alla prova con la compilazione del test Europass sulle competenze digitali (25'). 4 ore (2 in presenza e 2 online); attività di gruppo. MODULO M3 fa parte delle attività di accompagnamento personale, svolte online. L'attività parte da quanto realizzato nel modulo M2, ossia il CV prevedendo una restituzione di quanto realizzato, con suggerimenti, correzioni e/o integrazioni. 2 ore; attività individuale. MODULO M4, articolato in due parti, introduce inizialmente in aula alcuni aspetti pratici di orientamento al mondo del lavoro, approfondendoli con dell'apposito materiale, per poi sviluppare online, tramite delle simulazioni, la messa in pratica delle competenze acquisite in precedenza. A partire dal video di un'esperienza di imprenditorialità ("Uovo perfetto"), attraverso un power point, si aiuterà i corsisti a conoscere le principali modalità e strumenti di recruiting, su come leggere le richieste di lavoro e come inoltrare una candidatura. 5 ore (2 in presenza e 3 online); attività di gruppo. MODULO M5, si sviluppa in gruppo ma con una prima parte di aula ed una seconda parte online. Attraverso un power point si inizierà stimolando i ragazzi a collegare maggiormente la loro esperienza di servizio civile con le competenze attestabili, tramite evidenze, e indicabili all'interno del proprio cv personale (o degli altri strumenti di autopromozione, come ad esempio linkedin). Si illustrerà poi come descrivere le proprie competenze e i primi elementi di definizione di un progetto professionale individuale e piano di azione, che verranno poi approfonditi nei moduli seguenti. Un focus sarà dedicato alla conoscenza degli strumenti regionali di orientamento e reclutamento al lavoro (es: centri per l'impiego, leggi regionali legate al servizio civile, ecc...) Attraverso una dinamica non formale (Tecnica della sagoma), si aiuterà i corsisti ad individuare meglio le proprie conoscenze, competenze e qualità acquisite durante l'anno di SCU, da valorizzare al termine dell'esperienza. 5 ore (2 in presenza e 3 online); attività di gruppo. MODULI M6 e M7 si concentrano sul lavoro di revisione dei CV dei corsisti attraverso un lavoro individuale. In questa parte gli stessi corsisti sono chiamati a confrontarsi sui rispettivi cv per evidenziare aspetti di forza e debolezze da migliorare. In particolare, nel modulo M7 si approfondirà la stesura di un piano di azione personale per la ricerca di lavoro e si dedicheranno le conclusioni alla verifica dell'intero percorso di tutoraggio. 2 ore online (1 ora Modulo 6, 1 ora Modulo 7); attività individuale.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Ciascun Operatore volontario sarà coinvolto nell'attività di ricerca e mappatura dei centri di impiego e agenzie del lavoro raggiungibili nel proprio territorio. Al termine di tale mappatura si proporrà un colloquio con l'agenzia individuata al fine di assicurare la sua profilazione e la conseguente sottoscrizione di un patto di servizio. Nel corso dei colloqui saranno fornite utili informazioni relative alle principali piattaforme per il lavoro operative sul territorio con particolare riferimento al portale Clicklavoro e Inpa.gov.it. Inoltre, viene assicurata una formazione in gruppo su:

- Utilizzo dei social: con particolare riferimento alle opportunità del recruiting online e all'utilizzo del social network "LinkedIn";
- Opportunità di formazione: con particolare riferimento agli strumenti messi a disposizione dalla propria Regione di residenza e dal programma Erasmus Plus.